Anno 56 - Numero 178

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 30 Luglio 1921

Politico quotidiano del mattino



## Parlamento Nazionale

### SENATO DEL REGNO

## Ci sono o non ci sono clausole segrete nel trattato di Rapallo?

ROMA, 29. — Presidenza del vicepresidente MELODIA.

CAVIGLIA dichiara che nel suo discorso di ieri gli sfuggì la frase: «forse quei signori non sarebbero sul banco dei ministri» che non vorrebbe aver pronunciato e si duole che sia stata raccolta dagli stenografi.

PRESIDENTE dà atto al senatore Caviglia della sua dichiarazione e dichiara che la frase in questione sarebbe cancellata dal resoconto stenografico. Il processo verbale è approvato.

### Sul trattato di Rapallo
#### Parla Fabrizio Colonna

COLONNA FABRIZIO rileva che nella discussione avvenuta ieri sulla questione di Porto Barros fu alluso alla commissione per la politica estera che era presieduta da lui quando ebbe ad esaminare il disegno di legge sul trattato di Rapallo. — La commissione non omise di interrogare il ministero stesso degli esteri sopra vari punti del trattato stesso e in particolar modo sull'art. 5 che parla della costituzione e dei confini dello stato di Fiume la cui piena libertà ed indipendenza fra le parti contraenti si impegnano a rispettare in perpetuo.

La commissione osservò che nè l'articolo 5 nè in altra parte del trattato si parlava di porto Barros e del Delta e decise di formulare una apposita questione in questi termini: «Esistono accordi segreti politici militari ed economici e quali ne sono le clausole specialmente per il confine orientale dello stato di Fiume Delta e Porto Baros».

L'on. ministro degli esteri intervenuto in seno alla commissione dichiarò che non vi furono a Rapallo convenzioni segrete e in ogni modo non note al pubblico e aggiunse che la questione di Porto Barros non era stata definita dal trattato di Rapallo ma che egli confidava potesse esserlo in avvenire mediante accordi fra Fiume e Sussak. Dietro queste dichiarazioni dell'on. ministro e dovendo pertanto ritenersi che la questione non era compromessa si ritenne opportuno di non farne cenno nella relazione. Questo silenzio parve forse una manchevolezza e sembra all'oratore che la cosa fosse rilevata dal senatore Giardino, come senza dubbio altri autorevoli senatori deplorano le dolorose rinunzie che il trattato purtroppo sanzionava. Comunque sia dopo due lunghe giornate di discussione nelle quali furono pronunziati elevatissimi discorsi ispirati ad alti sensi d'italianità il Senato a grande maggioranza approvò il trattato. Tale trattato è oggi impegno di onore del governo di rispettare e far rispettare assieme all'italianità, la libertà, la indipendenza di Fiume.

L'oratore ha voluto fare questa dichiarazione perchè qualunque sia lo esito della discussione desidera che rimanga bene accertato che la commissione per la politica estera non poteva non prestar fede alle dichiarazioni di un ministro del Re e non poteva nemmeno lontanamente supporre che in questo gli si dichiarava vi potessero essere delle restrizioni mentali (applausi).

#### Parla Giardino

GIARDINO parla per fatto personale. Desidera chiarire le ragioni per le quali al tempo delle discussioni del trattato di Rapallo rilevò alcune manchevolezze e perchè è convinto che in questa grave faccenda ciascuno che vi abbia avuto parte abbia non tanto il diritto quanto il dovere di dire quale questa parte sia stata nei giorni che precedettero immediatamente la discussione del trattato di Rapallo in Senato. Un fiduciario di Fiume chiese ed ottenne una udienza da lui. In questa udienza gli presentò una lettera autografa del comandante diretta al fiduciario stesso e gli chiedeva che gli venisse agevolata la via che egli aveva trovato preclusa a trattare col governo per una composizione pacifica della vertenza fiumana. La condizione posta nella lettera era questa: assicurare la vita di Fiume italiana. Il fiduciario dichiarò che con tale frase si intendeva di alludere essenzialmente a Porto Barros il quale secondo prove possedute dal comandante di Fiume era già stato ceduto alla Iugoslavia. Accettata questa condizione il comandante di Fiume avrebbe a sua volta fatto una accettazione pura e semplice del trattato di Rapallo ed avrebbe ritenuto chiusa ogni questione fiumana ed anche adriatica. Il fiduciario soggiunse che se queste basi fossero state in massima accettate egli avrebbe ottenuto da Fiume una delegazione più autentica e più precisa ed avrebbe accompagnato in quella città il delegato italiano che il governo italiano avesse creduto di mandare per trattare su quelle basi intorno agli interessi di Fiume e all'applicazione e interpretazione del trattato di Rapallo.

#### Le parole dell'on. Bonomi

BONOMI presidente del consiglio, (segni di attenzione). Non entra ora nella discussione che si svolge. — Gli preme però di rispondere subito al senatore Giardino circa un episodio a cui egli ha dato forse troppo rilievo e che invece è di assai modesta proporzione, quando cominciarono le trattative per Fiume e specialmente col comandante della città. Esse vennero per unanime desiderio del governo affidate al generale Caviglia al quale l'oratore egli altri ministri che si occupavano della questione inviavano sempre i messi e gli ambasciatori incaricati che venivano da diverse parti a fare proposte di accordo. Ciò perchè non si poteva scemare la fiducia del governo in chi conduceva le operazioni e le trattative ed anche perchè la molteplicità delle offerte non poteva essere valutata a Roma mentre altri accordi si tentavano sul luogo. Quando la persona molto modesta e molto onesta a cui ha alluso il senatore Giardino si presentò all'oratore dicendo che era apportatrice di una lettera molto interessante, egli fece esaminare il documento da un suo funzionario. Si potè così constatare che la lettera in fondo non era molto diversa dalle altre e che era molto superata dagli avvenimenti.

Prende atto delle dichiarazioni fatte dal presidente della commissione per gli affari esteri e lo ringrazia sopratutto di aver detto innanzi alla maestà del Senato che il trattato di Rapallo è ormai accettato dalla nazione perchè crede che al disopra di qualunque partito e particolare veduta stia l'onore d'Italia.

### Sulle comunicazioni del Governo
#### Parla il sen. Leonardi

Si riprende la discussione sulle comunicazioni del governo.

BIANCHI LEONARDO dopo avere accennato al modo come il ministero è costituito tratta di varie questioni gravissime nelle presenti condizioni del paese. Per quel che è della politica interna si occupa della guerra civile che sembra localizzata fra fascisti e comunisti, mentre il comunismo è di importazione straniera il fascismo è un fenomeno che obbedisce alla logica della conservazione. Comunque il governo deve con tutta la sua energia e con tutti i mezzi a sua disposizione porre termine a questa lotta dissolvente che si ripercuote anche sull'economia del paese.

Dopo le dichiarazioni dell'on. Turati nell'altro ramo del parlamento che bisogna servire la patria più che certi idealismi, l'oratore crede che sia facilitato al governo il compito della pacificazione degli animi acciochè il paese possa risorgere. Il riordinamento della burocrazia è una necessità che s'impone. L'on. Bonomi l'ha promesso ed egli crede che manterrà la promessa.

#### Per la conservazione del Dodecaneso

AMERO D'ASTE comincia con l'augurare al presente ministero di essere più fortunato di quelli che lo precedettero in materia di politica estera. Non si capisce ancora bene quale sia la nostra posizione in levante, mentre è molto chiara quella che ormai hanno assunto i nostri alleati. L'oratore è del parere che si possa conservare il possesso del Dodecaneso che per noi è un pegno assai simile a quello dell'isola di Cipro per la potenza inglese. Se non tutto il Dodecaneso bisognerebbe conservare almeno quella parte che consentisse l'appoggio in Asia Minore.

SCIALOJA. Difende l'opera sua nei negoziati per Fiume quando fu ministro degli esteri. Dice che Wilson fu il vero nemico dell'Italia e che caduto questo si sarebbe potuto salvare Sebenico e Spalato. Giudica la soluzione dell'indipendenza di Fiume come la peggiore.

Di fronte al trattato di Rapallo se esista o no una compromissione dell'ex ministro degli esteri come membro della commissione degli affari esteri di cui fu presidente il senatore Fabrizio Colonna non può credere che si sia voluto ingannare la commissione ma le parole dell'on. Bonomi non sono rassicuranti. Invece di rinviare la questione il presidente del consiglio avrebbe dovuto affrontarla subito (approvazioni).

## Note alla seduta

Le parole vibrate del sen. generale Caviglia all'indirizzo dell'on. Presidente del Consiglio, a proposito della clausola di Porto Baros che non può più essere negata e di cui, contrariamente a quanto disse l'on. Bonomi nelle sue dichiarazioni alla Camera, il governo non può in alcuna maniera liberarsi neanche rimettendo la questione all'arbitrato del presidente elvetico — quelle parole uscite con veemenza, dalla bocca dell'illustre generale, al quale è dovuta principalmente la vittoria di Vittorio Veneto, non potevano non cagionare viva impressione nella Camera Alta.

Nella seduta di oggi, sul processo verbale, l'argomento fu ripreso: prima dal senatore Caviglia per ritirare una frase che oltrepassava la misura e rivelava sull'animo del generale che ha dovuto impegnare il Natale di Sangue sul Quarnaro un'amarezza quasi incontenibile; poi dal senatore Fabrizio Colonna, presidente della commissionato senatoriale per gli affari esteri che ha creduto necessario dichiarare che alla commissione si era negata l'esistenza di una clausola segreta; in fine dal senatore Giardino che ricordò un episodio delle trattative col comandante D'Annunzio, al quale prima del Natale 1920 era nota in modo positivo l'esistenza delle clausole.

A questo punto intervenne l'onorev. Bonomi, non per entrare nell'argomento, ma mettere nella sua vera e modesta luce l'episodio ricordato dal senatore Giardino.

La questione rimane dunque allo stesso punto e tiene inchiodata l'opinione pubblica intorno a questo Porto Baros, che divente per Fiume un vero calvario e per l'Italia il più arduo e spinoso problema creatole dalla debolezza e dall'assenza di scrupoli dei suoi ministri, che persistono a voler far credere che si tratti di una questione sentimentale, mentre è questione che involge la stessa indipendenza del territorio di Fiume e le rende impossibile la formazione di un governo che abbia il prestigio e la forza necessarie per imporsi alla cittadinanza e ai due vicini.

E' stato l'errore fondamentale della convenzione — suggerito, pare, nel convegno di Aix-les-Bains, dal signor Millerand all'on. Giolitti — che ha creato una situazione della quale non si può uscire senza scorno e senza danno!

## CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 29. — Presidenza del presid. DE NICOLA. La seduta comincia alle oer 15.

#### VERIFICA DI POTERI

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha ritenuti non essere contestabili le elezioni dei deputati Santulli, Petrillo, Visco, Improta, Beneduce Giuseppe, Presutti, Degni, Marco, Rocco, (Napoli); Agnesi, Olliaudini (Genova); Giunta, Benelli, Bombacci, Suvich (Trieste); Carapelle, Casertano, Ciocchi (Caserta). Dichiara convalidate queste elezioni.

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni segrete per la nomina di un commissario di inchiesta sulle terre liberate: Votanti 304, ebbero voti gli on Carboni 211 eletto. Bergamo 19, Tonello 4, voti dispersi 8, nulli 2, schede bianche 60. Per la nomina di un commissario di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti. Votanti 330; ebbero voti gli on. D'Alessio 143, Zuccheri 108, Siciliani 108 (eletti), Zanardi 58, schede bianche 41.

### La proroga dell'esercizio provvis.

Di discute la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

PRESIDENTE raccomanda agli oratori la massima brevità, perchè oggi stesso il disegno di legge dovrà essere votato dalla Camera e trasmesso all'altro ramo del parlamento.

### Parla l'on. Canepa per la Cooperative
#### PER LE COOPERATIVE

CANEPA socialista indipendente, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a rendere possibile, agevole, adeguato, pronto il credito per la cooperazione segnatamente per mettere le maestranze in grado là dove hanno la capacità morale e tecnica di riscattare ed esercire gli stabilimenti industriali».

Afferma che soltanto la cooperazione di produzione e di lavoro può restituire al lavoro la sua produttività e può meglio di qualsiasi altra forma contribuire a quella ricostruzione nazionale che è da tutti invocata. E' dunque dovere del governo di aiutare la esponsione. A tale scopo può raggiungere soltanto favorendo il credito alle cooperative, non essendo sufficiente l'opera che svolge al riguardo l'istituto nazionale del credito per la cooperazione sia parassitaria dello stato. Se qualche concessione il governo ha fatto ad essa trattasi sempre di concessioni minime in confronto di quelle fatte dallo stato agli industriali. Per favorire il credito alle cooperative chiede pertanto che esse siano ammesse a fruire dei capitali accumulati nelle casse degli istituti nazionali di previdenza sociale e che possono altresì alla pari degli altri industriali usufruire degli istituti di emissione. Esclude che favorendosi le cooperative mettendosi in grado di acquistare gli opifici sia un pericolo di prevalenza dell'interesse particolare in confronto dell'interesse generale perchè la massa operaia non è a niuno seconda nell'avere una salda coscienza dell'interesse pubblico. Rilevando come sia stata presentata una interpellanza contro l'opera che svolge il consorzio operaio cooperativo metallurgico nega recisamente che tale consorzio abbia tendenze antinazionali. Esso è aperto a tutte le tendenze perchè astrae a fini politici. Conclue augurandosi che il governo convinto della necessità inderogabile di sviluppare il movimento cooperativo voglia favorire il credito alle cooperative anche per impedire che esse debbano nella presente crisi economica lasciare le posizioni he hanno faticosamente conquistato (vive approvazioni molte congratulaz.)

### Per la revisione dell'imposta
#### straordinaria sui vini

MERIZZI, popolare, dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera prendendo atto delle assiurazioni date dal capo del governo circa una equa revisione del regime fiscale straordinario in rapporto alle condizioni dell'attuale crisi economica, rilevando come la produzione e l'industria dei vini soffre già delle aspre condizioni del mercato interno e delle ripercussioni gravissime del mercato estero ritiene: primo: che debba rivedersi subito la imposta straordinaria di 30 lire stabilita in via transitoria per far fronte al deficit della gestione dei cereali di stato la quale verrà a cessare col prossimo 31 dicembre e investe solo la produzione di questo anno; secondo: che in ogni modo il vino residuato della produzione del 1920 non possa subire altre tasse all'infuori delle L. 1 del D. L. 5 giugno 1920; terzo: che debba soprassedersi alla creazione di nuovi ordini burocratici e fiscali per l'esazione della tassa sul vino in attesa dell'esame del problema in sede di discussione della riforma tributaria dei comuni e che intanto debba congruamente elevarsi il minimo di esenzione per famiglia del vino consumato dagli agricoltori lavoratori diretti a due ettolitri per cadauno membro della famiglia colonica; quatro: che debba provvedersi ad una notevole riduzione delle tariffe di trasporto dei vini per terra e per mare col sistema differenziale».

L'ordine del giorno è sottoscritto anche da altri deputati.

L'oratore esamina il carattere della imposta sul vino mettendone in evidenza il suo carattere straordinario poichè essa rappresenta un duplicato dell'imposta fondiaria o dell'imposta sul reddito.

Afferma che le mutate condizioni in cui si svolge la produzione e l'industria del vino impongono una revisione di tale imposta la quale viene ad aggravare in misura eccessiva sul costo di produzione e non ha più ragione di essere; oggi il prezzo di vendita non è molto superiore al prezzo di costo e talvolta coincide con esso. Domanda quindi che si prendano provvedimenti per rendere possibile la cultura della vite, poichè nel caso che il prezzo del vino diminuisca ancora, il mantenere la tassa di 30 lire sarebbe non solo ingiustizia, ma anche atto impolitico che potrebbe causare grave agitazione. Rileva che la esenzione della tassa attualmente concessa alle famiglie coloniche per un ettolitro a testa non rappresenta neppure la terza parte necessaria ai contadini dato anche l'aspro lavoro che in molte regioni richiede la coltura della vite. Ritiene che l'attuale ragione sia elevata a 2 ettolitri per ciascun componente della famiglia colonica. Chiede che si eviti la creazione di nuovi organi burocratici per l'esazione della tassa sul vino ed invoca una notevole riduzione delle tariffe di trasporto dei vini. Raccomanda vivamente il suo ordine del giorno all'equità della Camera e del governo. (vive approv. applausi al centro).

VOCI: Ai voti! ai voti!

### Per i porti della Liguria

CELESIA ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a preoccuparsi della più intensa crisi marittima e industriale che affligge la Liguria che a differenza di altre regioni si ripercuote in modo diretto sui ceti agricoli in quasi tutte le parti della regione. Lo invita in modo speciale: 1.o a provvedere ad un miglior assetto del porto di Genova anche nei rapporti colla classe lavoratrice portuaria, 2.o ad una più completa sistemazione dei porti di Savona, Spezia, Porto Maurizio e Oneglia; 3.o alla immediata eliminazione della eccessività fiscale in dipendenza della legge sui sopraprofitti di guerra; 4.o alla revoca della legge sulla nominatività dei titoli sostituendola con altri sicuri provvedimenti a garanzia del fisco; 5.o a emanare entro il corrente mese provvedimenti relativi alle costruzioni marittime diretti sopratutto all'assicurare limitato ma continuato lavoro alle maestranze dei cantieri e degli stabilimenti siderurgici e meccanici; 6.o a garantire l'immediata intensa ripresa dei lavori di strade comunali, provinciali e frazionali specialmente nella montagna ligure». Rinuncia a svolgerlo ma prega il governo a voler sollecitamente rispondere alle domande contenute nel suo ordine del giorno (applausi all'estrema destra, approv.

### Per la riforma della legge forestale

PESTALOZZA, popolare da ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Biavaschi, Agnesi, Cavazzoni: «La Camera invita il governo a risolvere con una accurata politica di lavori pubblici la grave crisi della disoccupazione e a dare agli enti locali l'attesa riforma tributaria che possa mettere in grado di superare le difficoltà nelle quali si dibattono, a curare il problema della montagna, attuando colla riforma della legge forestale provvedimenti a tutela dei diritti di comuni e delle provincie, specialmente nel campo della legislazione delle acque. Insiste sopratutto per la necessità di affrontare il grave problema della riforma dei tributi locali riguardo alle condizioni dei comuni di montagna e nell'interesse di questi comuni di montagna invoca l'attenzione del governo».

RABBIO popolare, ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenuto che ad attenuare la crisi agraria nazionale siano necessarie l'apertura di nuovi sbocchi all'esportazione ed una generale revisione del regime fiscale del vino oltre una più energica e sistematica esecuzione della legge contro la sofisticazioni».

ACERBO, fascista, raccomanda al voto della Camera il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'onor. Denfice: «La Camera invita il governo a provvedere con urgenza alla definitiva sistemazione economica e giuridica degli invalidi di guerra, degli ex combattenti e dei figli dei caduti in guerra secondo le promesse del governo e secondo i voti espressi dal parlamento e dalle organizzazioni degli interessati.

OLIVETTI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenendo che pel riassetto finanziario dello stato è necessario che il parlamento abbia la possibilità di riprendere l'esame preventivo e il controllo effettivo dei bilanci dei singoli dicasteri che soltanto in tale modo potranno anche esamniarsi concretamente i singoli problemi fiscali ed economici che incombono al paese passa all'ordine del giorno». Rinuncia a svolgerlo. (approvazioni e commenti).

Continua lo svolgimento degli ordini del giorno.

(Per cause che ignoriamo il servizio della «Stefani» anche questa notte avviene con estrema lentezza).

### I turchi non hanno ancora
#### ripreso le città presa ai turchi

ROMA, 29. — La legazione di Grecia comunica: Si smentisce categoricamente la notizia secondo la quale i turhi avrebbero ripreso le città conquistate dalle truppe elleniche.

**PER INTERRUZIONE DELLE LINEE TELEFONICHE CI SONO MANCATI OGGI I SOLITI FONOGRAMMI DELLA NOTTE.**

### La riforma delle amministrazioni presentata alla Camera

ROMA, 29. — Stanotte a tardissima ora è stata messa in discussione la relazione della commissione che ha esaminato il progetto per la riforma delle amministrazioni dello Stato, la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale.

La relazione stesa dall'on. Camera dice che la commissione è stata contraria allo stralcio da parte vbgèq traria allo stralcio della parte economico ritenendo, d'accordo col governo che la parte economia sia saldamente collegata a quella riguardante la riforma degli ordinamenti burocratici. Il Governo e la commissione furono concordi nell'accogliere il principio di una commissione parlamentare che fosse stata chaimata a dare parere su tutti i provvedimenti che avessero impostato abrogazioni o modifiche di disposizioni di legge.

Circa il decentramento amministrativo la commissione ritiene che il problema ha rapporto con la elevazione del paese, con l'economia nazionale e con tutto il vasto campo della produzione della ricchezza ed ha espresso il voto che occorre ottenere l'economia del bilancio, la semplificazione dei servizi e dei controlli, la riduzione del personale e proporzionare la funzione ai pubblici servizi, il personale alla funzione e ricostituire fra gli impiegati dello stato quella disciplina civile ch esercita una influenza benefica sulla disciplina civile del paese. La commissione esaminò oltre al collocamento a riposo, gli esoneri le disponibilità e le domande dirette dal personale che voglia lasciare l'amministrazione, anche la questione degli ex combattenti ed avventizi. Una questione molto importante fu quella della soppressione degli organi e degli istituti non strettamente necessari. La commissione accolse le proposte del ministro dell'istruzione riguardo le facoltà universitarie che non saranno riformate senza separati e appositi disegni di legge.

Sulla questione dei maestri elementari decise di proporre un ordine del giorno invitando il governo a presentare un disegno di legge per la sistemazione delle pensioni. Ritenne atto di giustizia di collocare i maestri fra coloro che percepiranno l'assegno temporaneo e dal 1 marzo 1921 al 30 giugno 1922 nella misura ridotta di due terzi.

### L'opera della commissione parlamentare d'inchiesta per le terre liberate e redente

ROMA, 29. — La commissione parlamentare d'inchiesta per le terre liberate e redetne comunica:

Si è nuovamente riunita in questi giorni la commissione parlamentare d'inchiesta per le terre liberate e redente con l'intervento degli on. senatori D'Andrea, di Rovasenda e Dorigo, degli on. dep. Casertano, di Giovanni, Guarienti e del consigliere di stato Gatti. Ha presieduto l'on. Casertano vice presidente.

La Commissione ha esaminato e discusso varie relazioni presentate dall'ufficio di segreteria sulle risultanze delle indagini che si stanno attivamente eseguendo in alcune regioni del regno.

Trovansi distaccati funzionari di alcune delle più importanti prefetture per accertamenti sulle gestioni di assistenza ai profughi con speciale riguardo ai servizi ed ai sussidi ed ai rifornimenti. Sono state accertate molteplici responsabilità anche di carattere penale per cui sono in corso procedimenti davanti l'autorità giudiziaria e sono imminenti altre denuncie. Si stanno ora valutando per un giudizio definitivo le risultanze delle gestioni dei magazzini di materiale destinato ai profughi specialmente di quelli che esistevano in Roma o di quelli del Veneto.

Molti contratti di forniture hanno richiamato l'attenzione della commissione rilevandosi lucri eccessivi conseguenti degli appaltatori in danno dell'erario.

La commissione ha inoltre proceduto alla revisione delle gestioni del comitato parlamentare veneto che si occupò specialmente delle distribuzioni nelle regioni devastate dalla guerra; il lavoro d'indagine è stato anche più intenso nelle zone di Bassano, Treviso e Trento; altri funzionari stanno procedendo a minuti accertamenti sull'opera svolta dal genio militare e dall'autorità civili. Convenzioni di rilevante ammontare concernenti, specialmente per forniture di baracche, rimozione e trasporto di materiale bellico, riattamento e ricostruzione di edifici pubblici o privati sono risultati viziati nella forma e suscettibili di impugnativa nell'interesse dell'erario.

Nel Trentino sono state denunciate all'autorità giudiziaria varie ditte per ingenti frodi tra cui la Società Edilizia Valsuganese e le imprese Schievenato e Moretti, Lamperti, Seghezzi ed altre e la commissione ha preso gli opportuni provvedimenti cautelativi.

Nell'importante argomento dei risarcimenti dei danni di guerra l'azione della commissione si è già esplicata, dando impulso alle liquidazioni, curando che queste si svolgano nei limiti di giustizia, nonchè indagando sulla regolarità di quelle già effettuate. La commissione infine ha deciso che, non appena i lavori parlamentari siano chiusi, una sua delegazione si rechi anche nella Venezia Giulia per procedere sui luoghi alla revisione dell'opera svolta nella materia specialmente della ricostituzione, dei risarcimenti dei danni di guerra.

Dato l'ingente lavoro che l'ufficio di segreteria, benchè costituito di pochissimi funzionari ha compiuto alacremente, la commissione è già stata in grado di portare il suo esame su quasi tutto il campo della sua vasta competenza e potrà conseguire notevoli risultati sia per quanto attiene l'accertamento delle varie responsabilità come anche per la possibilità di rilevanti ricuperi di somme da parte dello Stato.

Si deve la pubblicazione di questo comunicato a recenti reclami comparsi su certi giornali, di poco tiraggio, ma di enormi spese, circa la lentezza con cui procedevano i lavori della Commissione Parlamentare. Da esso si apprende che le cose camminano abbastanza bene e che vi saranno anche gli immancabili scandaloni o scandaletti!

## IN ALTA SLESIA
### Il dissenso sempre più grave fra l'Inghilterra e la Francia

PARIGI, 29. — Si ha da Londra che l'ultima nota francese che insiste sulla domanda dell'invio di truppe nell'Alta Slesia ha sorpreso Lloyd George e Lord Curzon i quali credevano di avere già risolto la questione quando è ritornato da essi l'ambasciatore francese che ha presentato loro un telegramma del presidente del Consiglio Briand. Briand poneva il consenso dell'Inghilterra allo invio di truppe nell'Alta Slesia come condizione alla quale la Francia avrebbe partecipato ai lavori del Consiglio Supremo. Lord Curzon non ha fatto altro che accusare ricevuta alla nota che avrebbe poi comunicato al Consiglio dei ministri. Questo ha avuto luogo oggi, e dopo la seduta Lord Curzon ha invitato presso di sè lo ambasciatore francese.

In seguito a questo colloquio è stato diramato un comunicato, in cui si dice che il governo inglese riconferma il suo punto di vista e dice che la situazione nell'Alta Slesia non giustifica l'invio di truppe, e ad ogni modo spetta giudicare al Consiglio Supremo. Il Governo inglese ha inoltre riaffermato il suo desiderio perchè la seduta abbia luogo al più presto. La stampa francese giudica ora, per questa risposta, la situazione tra la Francia e l'Inghilterra come grave.

Il Gabinetto inglese non ha abbandonato i suoi capisaldi e non è contrario alla corrente pacifica ma questa si riafferma a Londra una questione sulla quale spetta al Consiglio Supremo il decidere e non può nè la Francia ne l'Inghilterra a questo sostituirsi.

### Il Quay d'Orsay cerca con ansietà
#### DI EVITARE LA ROTTURA

PARIGI, 29. — Una informazione ufficiosa dice: Il consigli odei ministri riunitosi sotto la presidenza di Millerand, ha preso conoscenza della situazione diplomatica, poichè il governo inglese delibererà soltanto stamane sulle questioni poste dal governo francese. Il consiglio si riunirà nuovamente domattina per discutere la risposta che sarà data dal governo francese.

Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice che dalla discussione svoltasi oggi nel consiglio dei ministri si ha la impressione che il governo fracese è vivamente desideroso di porre termine alle controversie tra Parigi e Londra del problema dell'Alta Slesia. Già due questioni sono state risolte: la data del consiglio supremo e la conferenza tra i periti alleati; resta da risolvere la questione dei rinforzi e su tale questione mancando la risposta inglese nessuna decisione è stata presa. Una soluzione transazionaria dalle due potenze potrebbe consistere nell'associare la Inghilterra ad un passo francese a Berlino per ottenere dal Reich tutte le disposizioni necessarie per assicurare il trasporto dei rinforzi alleati in Alta Slesia. Fatto questo passo il consiglio supremo solo avrebbe il potere per fissare la data dell'invio dei rinforzi.

Questa procedura avrebbe il vantaggio di dar soddisfazione alle preoccupazioni di sicurezza della Francia e nello tsesso tempo sarebbe verso la Germania una nuova affermazione della solidarietà Franco - Britannica.

### Lenin riconosce il debito pubblico
#### DELLA RUSSIA!

LONDRA, 29. — Il «Daily Mail» ha da Copenaghen che secondo un dispaccio da Mosca Lenin per ottenere soccorsi dall'estero avrebbe deciso di rionoscere il debito pubblico russo a condizione che l'ammontare sia definitivamente fissato da una commissione internazionale, che il pagamento degli interessi e rimborsi siano differiti fino al 1925 e che infine le potenze estere riconoscano formalmente il nuovo regime russo.

### La pace è in marcia in Irlanda

LONDRA, 29. — Un telegramma da Dublino alla «Associated Presse» dice che mercoledì in una riunione del gabinetto dei Sinn Feiners è stata presa una decisione che segna un progresso decisivo nei negoziati di pace. Si attende ora che De Valera comunichi questa decisione a Lloyd George sulla quale è stato mantenuto il più grande riserbo. Tuttavia si ritiene che I capi dei Sinn Feiners si siano messi d'accordo sul programma di una conferenza per discutere le condizioni li pace.

# Per la ricostruzione del Goriziano

La «Tribuna» di Roma pubblica questa notevole corrispondenza.

Quando con R. Decreto Legge del 28 Aprile 1920 furono estese alle nuove provincie le disposizioni legislative sul risarcimento dei danni di guerra, la Provincia di Gorizia si trovava quasi nel completo stato di distruzione che la guerra aveva lasciato. L'opera di ricostruzione degli edifici privati che gli organi statali militari e civili avevano limitatamente attuato non aveva il suo fondamento in un diritto accertato ancora per legge, ed era stata ancora determinata la misura di questo diritto. E del resto la applicazione del testo unico della legge sul risarcimento dei danni di guerra trovò una sollecita esecuzione in quota percentuale di cui dovevano essere elevate, in rapporto ai prezzi di costruzione le somme da liquidarsi a titolo di danni certo di gran lunga inferiore ai prezzi correnti sul mercato delle materie prime e della mano d'opera.

Con successivo decreto del Ministero dei Lavori Pubblici la quota percentuale veniva aumentata per i lavori eseguiti e da eseguire prima del 400 per cento e poi del 500 per cento. Sembrava che tale quota dovesse essere soggetta a un nuovo aumento come ancora inferiore all'equo specialmente in confronto dei prezzi praticati nella Venezia Giulia, almeno così aveva fatto sperare il Commissario generale Civile con sua circolare 10 novembre 1920 n. 921.3500. Ma tale aumento non si verificò e ciò nonostante queste popolazioni animate dallo scopo precipuo di risollevarsi dalla miseria in cui la guerra le aveva cacciate si accinsero all'opera, senza titubanze, coraggiosamente pur sapendo che il risarcimento pagato dallo Stato era inferoire al costo effettivo della ricostruzione.

Certo è, mentre che nel Veneto l'opera di ricostruzione fu più rapida per le maggiori e più sollecite provvidenze apportate dallo Stato, in questa provincia non fu possibile dall'epoca di applicazione della legge sui risarcimenti effettuare la ricostruzione su vasta scala, sia per la necessità di provvedere anzitutto a ricostruire i mezzi di produzione necessari alla ricostruzione, sia per la deficienza di linee ferroviarie e per altre cause.

E' noto del resto che nella nostra Provincia, che contiene la zona Carsica, la distruzione della guerra si è abbattuta in buona parte in paesi montani, dove non c'è ausilio di linee ferroviarie e difficili sono anche le comunicazioni stradali, onde si deve impiegare con grande sacrificio gli automezzi come unico sistema di trasporto dei materiali.

Recentemente alcuni giornali propalavano la notizia che la quota percentuale di liquidazione del danno sarebbe stata ridotta a decorrere dal febbraio corrente anno.

Noi abbiamo voluto controllore tale notizia e ci è risultato che la disposizione della riduzione delle quote avrà effetto se non dal febbraio certo dal giugno decorso.

Non vogliamo porre in evidenza la differenza economica che verrebbe a verificarsi per le Nuove Provincie in confronto del Veneto, inquantochè con tale riduzione sommaria le nostre provincie, che sono naturalmente assai più indietro nella ricostruzione non fosse altro per la ritardata applicazione della legge, verrebbero a dover sopportare l'onere della ricostruzione con una aliquota inferiore di risarcimento quando siamo appena al principio della effettiva ricostruzione mentre nel Veneto sono quasi alla fine, quando la liquidazione del danno è appena incominciata mentre nel Veneto funziona regolarmente fino al 1919.

Ma a parte tutto questo noi domandiamo al Ministero delle Terre Liberate se effettivamente la riduzione della quota percentuale di liquidazione del danno trovi riscontro in una effettiva diminuzione dei prezzi di costruzione, quando il prezzo della mano d'opera è rimasto fino ad oggi costante, quando il prezzo dei trasporti ferroviari è sempre in aumento, quando e tasse e dazi doganali hanno assorbito il lieve beneficio di un 10 per cento, unica diminuzione che si è verificata nel costo dei materiali di costruzione.

Se l'aliquota avesse in un tempo raggiunto il 700 per cento, quale effettivamente sarebbe stata corrispondente ai prezzi effettivi di ricostruzione forse sarebbe stata possibile oggi stabilirne una diminuzione, senza recare un nuovo onere al danneggiato, ma se si considera che fino ad oggi nel reimpiego del danno liquidato si è dovuto sempre ricorrere praticamente alla diminuzione del corpo ricostruito se non a mutui per coprire la differenza fra lo speso e l'esatto, non sembra equo che nel momento in cui la ricostruzione sta prendendo qui il suo maggiore incremento si pensi a ridurre la quota di un aumento già insufficiente finora di circa un 100 per cento.

L'articolo 2 del Decreto dei Ministri per i Lavori Pubblici, per il Tesoro e per le Terre Liberate stabilisce che la quota di aumento sarà determinata a seconda delle singole specie di opere di costruzione o riparazione da eseguire ed in rapporto ai giusti prezzi, sia generali che locali.

Disponga il Ministero delle Terre Liberate, valendosi delle disposizioni del citato Decreto, che la Commissione a tal uopo nominata, si rechi in questa Provincia per assumere direttamente tutte le informazioni che riterrà del caso, per la constatazione del nostro asserto.

D'altra parte se gli aumenti della quota di liquidazione sono stati disposti all'atto del pagamento dei lavori, anche per quelli già eseguiti — e in via di equità non poteva essere diversamente — non si comprende bene come — contrariamente al citato disposto — si voglia oggi stabilire retroattivamente una diminuzione della quota per i lavori già eseguiti.

Un tale sistema si risolverebbe praticamente in un dicastero sia per i danneggiati sia per la pubblica economia.

Quando il danneggiato stipula il concordato con gli organi statali incaricati della liquidazione dei danni di guerra, mette in essere un atto consensuale bilaterale che, come tutte le obbligazioni, ha da essere rispettato nella sua esecuzione da ambo le parti contraenti.

Come è possibile che lo Stato promulghi successivamente una disposizione per effetto della quale venga ridotta la somma del danaro da risarcire già concordata mentre d'altra parte il danneggiato sulla base del riconoscimento quantitativo del danno da parte dello Stato ha con perfetta sicurezza assunto degli impegni contrattuali con l'impresa ricostruttrice?

In un tale presupposto i danneggiati, malsicuri nella misura del risarcimento o dovrebbero attendere la effettiva liquidazione per effettuare la ricostruzione — e in tal caso il risorgimento delle provincie devastate tarderebbe assai — o si troverebbero costretti a cadere nelle mani dello speculatore il quale assumendosi la ricostruzione sulla base di una liquidazione incerta si limiterebbe a ridurre il corpo ricostruito, tenendo elevati i prezzi. Così oltre a verificarsi una riduzione del patrimonio immobiliare si avrebbe come conseguenza un effetto antieconomico, la mancanza cioè di un effettivo calmiere della ricostruzione.

Se le disposizioni relative alla diminuzione della quota di liquidazione corrispondenti a un effettivo ribasso dei prezzi di costruzione, fossero pubblicate anteriormente alla loro esecuzione si avrebbe per inverso un indice effettivo della diminuzione delle mercedi e del costo dei materiali costituendo in tal modo un vero calmiere e ciò a beneficio dei privati ed anche dello Stato.

Pochi giorni addietro il Ministro delle Terre Lierate visitando questa Provincia ebbe parole di incoraggiamento e di promessa che furono raccolte da questa popolazione con viva fede eco ngenerale soddisfazione, poichè sovra tutti i problemi da risolvere sovra tutte le contingenze speciali create dalla guerra è il problema della ricostruzione che ad ogni altro sovrasta. E noi confidiamo che il governo, che in questi ultimi tempi aveva dato maggior incremento alla ricostruzione in queste provincie mercè la costituzione dei Consorzi fra danneggiati e la istituzione di uffici liquidatori del danno, non vorrà oggi appena che tale opera è iniziata troncarne lo sviluppo, risollevando quelle incertezze che già furono tanto dannose per il passato.

Sappiamo che la Federazione degli esercenti i Commerci e le Industrie della Provincia si è reso in questo senso interprete del sentimento della popolazione presso le competenti autorità sostenendo efficacemente il diritto dei danneggiati.

Ci auguriamo che a Roma si intenda la verità delle cose, si che le promesse del Ministro delle Terre Liberate non debbano passare agli atti.

---

## Le nuove disposizioni
### per gli affitti dei negozi

ROMA, 29. — Ieri è stato sottoposto alla firma reale il decreto-legge contenente le nuove disposizioni per gli affitti dei negozi, degli studi ecc.

Il decreto-legge in parola consta di tre articoli. Con essi si stabilisce che ferme restando le disposizioni relative alle locazioni di locali adibiti ad uso di piccole industrie, di commercio o professione contemplate nei R. Decret 115 agosto 1919 n. 1514, 18 Aprile 1920 n. 77 e 3 aprile 1921 n. 331 il conduttore alla scadenza dei contratti quando questa si verifichi o contrattualmente o per forza di legge entro il 31 luglio 1922 potrà adire la Commissione arbitrale di cui all'articolo 5 del decreto legge 4 aprile 1921 n. 331. Dove esiste la scadenza fissa o semestrale o annuale per i suddetti contratti la data come sopra stabilita è costituita dalla scadenza al 31 luglio 1922.

Le Commissioni arbitrali alle quali come si è detto si potrà adire per i contratti scadenti al 31 luglio 1922, potranno: a) concedere una proroga di affitto; b) determinare la misura della pigione quando conduttore e proprietario non riescano a concordarsi sul fitto sia nel caso che il proprietario non neghi la proroga; ma richieda un corrispettivo che il conduttore sostenga eccessivo sia nel caso che il proprietario neghi la proroga; c) stabilire eventuali compensi da assegnarsi al conduttore dal proprietario nell'ipotesi che questi direttamente o con diverso conduttore riesca a trar profitto dall'avviamento procurato al negozio dal primo conduttore.

Le anzidette disposizioni andranno in vigore il giorno stesso della loro pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

## L'incremento delle Coop. di produz.
### La Federazione delle Cooperative Combattenti

ROMA, 28. — La «Federazione Italiana delle Cooperatiev fra i Combattenti» ha diramato la seguente circolare:

«Il movimento cooperativistico degli ex combattenti è prevolutamente di consumo. Registriamo: 546 cooperative di consumo contro 264 cooperative di produzione e lavoro (escluse quelle marittime), 101 cooperative agricole e 188 miste.

Bisognerà lavorare a cambiare radicalmente l'indirizzo.

Le cooperative di consumo, sorte e vissute facilmente, perchè la vendita dei generi tesserati e di approvvigionamento statale offriva loro una attività facile e senza rischi, d'ora in poi non potranno limitare il loro ufficio ad una attività quasi esclusivamente di meccanica distribuzione, ma dovranno entrare nella gara della libera concorrenza, regime questo per il quale dovranno bene allenarsi e nel quale soccomberanno se non sapranno acquistare tutta l'agilità, la prontezza ed il tecnicismo che caratterizza la privata speculazione, contro la quale devono lottare.

Ripetiamo questi avvertimenti non per scoraggiare le cooperative di consumo ma per renderle preparate alle nuove esigenze e perchè essi si rendano conto dela necessità di darsi una perfetta organizzazione tecnica, di aumentare il loro capitale azionario, di riunirsi in consorzi ed in organismi vasti e solidi.

Ma in questo momento è necessario che i combattenti diano maggiore impulso alle cooperative di produzione, di lavoro ed agricole.

In tutte le regioni d'Italia non mancano i lavori pubblici e malgrado le ristrettezza del bilancio dello Stato, urgenti necessità economiche e sociali (disoccupazione, elettrificazione delle ferrovie, bonifiche) impongono al governo una vasta attività nel campo di quelle opere pubbliche che potranno dare un maggiore incremento alla produzione ed alla ricchezzan azionale. E' necessario fare in modo che gran parte di questi lavori possano essere eseguiti dalle nostre cooperative.

La nostra organizzazione ha il dovere di dare tutta la sua opera per imporre l esecuzione di alcuni lavori dai quali, come dai laghi silani e dall'organizzazoine del tovaliere di Puglia, dipende tutto l'avventre del Mezzogiorno: ma i combattenti dovrebbero essere pronti ad ingranare a queste grandi opere, trasformatrici della vita di intere regioni, l'attività delle loro cooperative di lavoro ed agricole, perchè queste possano nello stesso tempo, prosperare ed essere le antesignane del rinnovamento.

Siamo convinti che, specialmente nel Mezzogiorno, le cooperative agricole possono avere un grande avvenire.

## La politica dell'emigrazione
### E L'OPINIONE PUBBLICA

ROMA, 28. Ecco la seconda parte della seduta del Consiglio Superiore dell'emigrazione:

E' stato rilevato come il commissariato con i suoi provvedimenti si trova d'accordo con le correnti della opinione pubblica intorno alle direttive della politica dell'emigrazione la quale presentemente deve consistere nel non ostacolare l'esodo dei nostri lavoratori senza omettere però ogni opportuna tutela. Si convenne ad unanimità che l'emigrazione non possa servire per ora a rimediare alla gravità della crisi attuale di disoccupazione del nostro paese, alla quale si dovrà sopratutto provvedere con un assennato rimedio di politica interna, con l'incremento in tutti i rami dell'economia nazionale nonchè con numerose opere pubbliche e lavori.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio Superiore dell'emigrazione ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Pantano. Ha esaurito la discussione sugi argomenti inscritti all'ordine del giorno, alcuni dei quali di carattere tecnico. Gli onor. Bettoni, Cabrini, Grandi Achille, Garibotto, comm. Solinas, Pasciutti, Lutrario e Miraglia hanno interloquito recando valido contributo alle decisioni del consiglio. Sono stati poscia formulati alcuni voti riguardanti lo indirizzo dell'emigrazione principalmente quello di propugnare a favore degli interessi dei nostri emigranti da parte dei delegati del governo italiano presso i concorsi internazionali del lavoro ed emigrazione.

## La ricostruzione dell'Università
### DI LOVANIO

LOVANIO, 28. — Alla presenza del Re e della Regina, del duca di Brabante, della principessa Maria Iosè, del Cardinale Mercier e di tutti i vescovi, del ministro delle scienze e delle arti, delle autorità e di numerose personalità belghe e straniere, ha avuto luogo la solenne cerimonia della posa della prima pietra della nuova Biblioteca della Università di Lovanio costruita su disegno di due architetti americani con fondi offerti dall'America.

Il segretario Butler parlando a nome del comitato americano ha rievocato la storia di Lovanio e della sua università dicendo che la distruzione della insigne biblioteca e di opere pregevolissime e di codici rarissimi fu deplorata da tutto il mondo. L'America ne fu profondamente commossa e suo primo desiderio fu di concorrere alla ricostruzione di quell'edificio che simbolizza le più alte aspirazioni umane. Il signor Butler ha detto inoltre che il nuovo edificio che si eleverà fra tante rovine sarà testimonio dei legami che uniscono la America al Belgio e alle nazioni alleate. La nazione, egli ha soggiunto che ha difeso la nobile causa della civiltà riceve oggi un nuovo battesimo e noi lo riceviamo con essa ed i nostri onori sono come chiusi in questa pietra. Essi vi dicono che non indietreggeremo se la libertà del mondo dovrà essere nuovamente minacciata e se cannoni e fiamme avanzassero per distruggere questi nobili monumenti del pensiero e del progresso.

## La furia omicida di un ex brigadiere impazzito

NOVARA, 29. — Nel comune di Cossogno, il brigadiere dei Carabinieri Brizio Galdini inviato in congedo per sopravvenuta alienazione mentale in un momento di morbosa esaltazione si armava di una rivoltella ed entrato nell'osteria del paese sparava cinque colpi verso un tavolo al quale erano seduti alcuni avventori.

Rimasero uccisi l'invalido di guerra Giulio Baratti e Amedeo Bottini e gravemente ferito un tal Mucci.

Tranquillamente l'omicida compiuta la strage rientrava in casa e con la medesima incosciente freddezza con cui dianzi aveva sparso la morte nell'osteria, si puntava l'arma contro la tempia destra uccidendosi.

---

### BOLLETTINO METEOROLOGICO
luglio 29

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

| Ore | Pressione | Temperatura | Vento | Forza |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 757.28 | + 27.8 | — | — |
| 11 | 756.64 | + 35.2 | S. | 4.2 |
| 18 | 756.57 | + 38.8 | S.N. | 9.6 |

Temper. massima: + 38.2 - minima: + 20.9

Osservazioni: Ore 8: Velato caliginoso incerto. — Ore 11 Sereno caliginoso incerto — Ore 18 quasi sereno bello incerto.

# CRONACA DELLE PROVINCIE

## Da S. DANIELE

**A proposito di caccia.** Ci scrivono 29: Nel numero 178 del giornale il «Il Friuli» il deputato provinciale F. E. Groppliero pubblica una lettera con la quale vorrebbe rettificare alcuni dettagli di un ricorso da noi inoltrato al prefetto della provincia.

Lo osservazioni fatte non hanno alcun valore nè intaccano minimamente le motivazioni del ricorso il quale rimane perciò integro e rigorosamente esatto.

Prendiamo atto che si propone la chiusura il 15 aprile (in un primo tempo non era forse il 31 marzo?)

Circa il convegno di Padova i pareri furono è vero disparatissimi perchè da una parte si trova rappresentante di Udine, dall'altra il rimanente Veneto.

Abbiamo sott'occhio i regolamenti di caccia anno 21 - 22 delle provincie di Verona, Rovigo, Padova, Vicenza (attendiamo i dati per Venezia, Treviso, Belluno) dai quali per la caccia col fucile si rileva:

**Verona:** Apertura 15 agosto, chiusura 31 dicembre. Uccelli acquatici e palustri a tutto il 20 aprile beccaccia 31 marzo.

**Padova:** Apertura 7 agosto, chiusura 31 dicembre. Uccelli palustri ed acquatici compresa la beccaccia a tutto 20 aprile.

**Rovigo:** Apertura 15 agosto. Chiusura tutto febbraio. Uccelli acquatici e palustri compresa la beccaccia a tutto 20 Aprile.

**Vicenza:** Apertura 1 agosto, chiusura 31 dicembre Uccelli acquatici e palustri compresa la beccaccia a tutto il 30 aprile.

Si ha perciò che i termini più ristretti sono quelli per la provincia di Udine alla quale si fa un vero trattamneto di favore e ciò dopo che nel supremo convegno di Padova, «Si convenne in linea di massima nei due limiti estremi di apertura e chiusura della caccia».

E' confermato inoltre che nella sola provincia di Udine si propone il divieto di caccia alla beccaccia in primavera.

Non parliamo poi dellacaccia colle reti, coi lacci, col vischio dove le tendenze sono sempre per quano triguarda Udine ultra «disparatissime» in confronto di tute le altre provincie e ci riserviamo di pubblicare i dati di confronto non appena sarà approvato il regolamento.

**Salva per miracolo.** Piscozzi Guglielmina un'avvenente ragazza di via Mazzini inavvertitamente aveva preso un filo della luce elettrica distaccato nella sua cameretta.

Alle sue grida di aiuto comparve il signor Giovanni Conti che abita vicino e potè con uno slancio ammirabile e prontissimo liberare la ragazza distaccandola dal filo con un colpo di un banco che si trovava in camera.

**Circolo Iris - Una sfida acrobatica.** Il fortissimo giovanotto Leo Dario di qui ha vinto la sfida di lotta greco romana lanciata al campione emiliano Albertini con posta di lire 100 atterrando l'avversario con una mezza elsa seguita da un ponte schiacciato, in nove minuti e 20 secondi. — Il pubblico applaudi lungamente il valoroso campione Dario.

## Da PALMANOVA

**Festeggiamenti.** Ci scrivono 29: — I preparativi per la festa del 31 luglio fervono alacremente. Il Comitato nulla trascura per la riescita della grande manifestazione sportiva. Nella gara calcistica dei 70 chilometri sono già annunciati diversi premi traguardo: a Rivignano per cura della Associazione Sportiva «Forti e Liberi; a San Giorgio di Nogaro per cura della S. S. Sangiorgina; a Bagnaria Arsa per cura della S. Sportiva Bagnarese e diversi altri non ancora ufficialmente annunciati. Interessante deve riescire il concorso dei cicli e motocicli infiorati, giacchè numeroso sono le isrizioni, Importanti pure devono riescire le gare podistiche di velocità e resistenza nonchè la marcia. Della lotteria sono già in vendita le cartelle e per domenica si prevedono esaurite. Anche l'orchestra palmerina diretta dal valente signor Penzo continua le prove di nuovi e scelti ballabili. Al Cinema Savoia oltre all'annunciato programma si darà l'interessante produzione della Corsa Ciclistica del Giro d'Italia. — L'illuminazione della Piazza V. E. darà qualche sorpresa e anche i fuochi artificiali soddisferanno il pubblico. La Banda Municipale di Turriaco svolgerà uno scelto programma. La mostra delle vetrine sarà pure interessante e quasi tutti i commercianti vi parteciperanno avendo il comitato disposto per la premiazione delle migliori con medaglie e diplomi.

## Da BUIA

**Disgrazia causata da una bomba.** - Oggi è accaduta una disgrazia che ha rattristato la popolazione della pacifica borgata di Coderno.

Il giovane Minisini Ranieri di Giovanni (detto Vanzet), di anni 23, era andato a fare una bagno sul Rio Bosso assieme al compagno Tondolo Carino. Verso le 16 terminato il bagno il Minisini si vestì e si gettò sdraiato sotto una pianta sulla sponda Rio ma la mano sinistra del giovane andò a sbattere contro una bomba nascosta fra le erbe del prato. Avvenne all'istante uno scoppio formidabile e il Minisini restò tramortito al suolo. Il compagno Tondolo accorso spaventato, sollevò l'amico e con orrore vide che gli mancava la mano sinistra e aveva la faccia irriconoscibile.

Coll'aiuto di alcuni contadini fece trasportare a casa il compagno, quindi con una vettura nella farmacia Marangoni, dove il dottor Venchiarutti lo curò prontamente e lo inviò all'ospedale di Udine.

Il povero Minisini Rainori ebbe asportata dallo scoppio la mano sinistra e l'occhio sinistro e presenta moltoplici ferite e abbrucolature in diverse parti del corpo.

**Beneficenza.** In morte della compianta signorina Esterina Molinari versarono alle seguenti istituzioni di beneficenza: Alla Congregazione di carità: civanzo delle sottoscrizioni per corone lire 35 — N. N. 5 — Totale lire 40 — all'Asilo Infantile: Nicoloso Riccardo lire 10 — sorelle Pauluzzi lire 10 — Conchin Giovanni lire 5 — Fantoni Giacomo lire 5 — Piemonte Giuseppe (soci) lire 5 — Piemonte G. B. maestro lire 2 — Tassinari Giuseppe lire 2 — N. N. 1 — Totale lire 40. Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine: Spezzotti comm. Luigi lire 25. — Le tre istituzioni ringraziano gli offerenti.

## Da PORDENONE

**Offerte pro Infanzia:** Ci scrivono 29: Sono pervenute al Comitato pro Infanzia le seguenti offerte: cav. Francesco Asquini lire 10 in morte di Marino Franceschini — cav. Francesco Asquini lire 10 in morte di Angelica Polese — Carlo Romanin lire 5 in luogo di torcia ai funebri Franceschini. — In morte dell'angioletto Ada Barotta Pascoli versarono al Pro Infanzia: cav. Ciro Lucio Poletti e figlio Alessandro lire 50 — Laura d'Harmant lire 25 — Margherita Barbarich lire 10 — Gemma Spinelli lire 10 — Alma Pareschi lire 10 — Tamai-Paroschi lire 10.

All'Asilo Infantile il cav. Gio Lucio Poletti e figlio Alessandro in morte di Ada Pascoli Barotta hanno versato lire 10.

I preposti alle due predette istituzioni vivamente ringraziano.

**La seconda del «Trovatore» al Sociale.** Anche ieri sera notevolissimo il concorso di pubblico che fu largo di applausi verso tutti gli artisti e verso l'orchestra. Vennero festeggiati il baritono Zagonelli, le signore Di Salomeni e Campolattere, il tenore cav. Berico ed il basso Montero nonchè i coristi. Il direttore di orchestra Sarienti favorevolmente già noto a Pordenone fece del suo meglio per ottenere dai professori i maggiori effetti.

Domani sabato terza rappresentazione. Si prega il pubblico a prenotarsi nella mattinata dalle ore 9 alle 12 presso il camerino del Teatro per i posti a sedere.

## Da CIVIDALE

**Nuove offerte spontanee per la piccola Guida Popolare.** Ci scrivono 28: — Quale contributo per la pubblicazione della piccola Guida Popolare di Cividale sono state fatte ultimamente le seguenti spontanee offerte:

Deganutti Gaetano lire 50 — Bacchelli G. Venusto lire 25 — Carbonaro ing. Giovanni lire 20 ai quali si esterniamo vive grazie.

**Feste popolari.** Ci scrivono 29: — Domenica avrà luogo la estrazione della annuale tombola di beneficenza pro Casa di Ricovero. La società ginnastica allestirà giuochi di sport ed alla sera darà una grande festa da ballo.

**Treni speciali.** Per favorire il concorso del pubblico alla festa popolare verranno effettuati dei treni speciali in partenza da Cividale alle 23 per Udine, alle 24 per Caporetto.

**Teatro.** In teatro sabato e domenica avranno luogo rappresetnazioni continuate di cinematografo, con films di accurata scelta.

## Da CAVASSO NUOVO

**Decesso.** Ci scrivono 27: — Stamane si sparse rapidamente la triste notizia della morte del signor Natale Petrucco.

Da diversi giorni era sofferente ma ognuno sperava, data la sua forte costituzione fisica trionfasse al male.

Caccaitore infaticabile, ardente e conosciutissimo patriotta fece parte alla congiura dei forti Navaronesi per i moti garibaldini ed ora era felice della grande vittoria italiana.

Alla sua signora ed ai numerosi figli le nostre sincere e sentite condoglianze.

## DA GORIZIA

### IL COMITATO «DANTE ALIGHIERI»

Gorizia 29

Il Comitato «Dante Alighieri» coesiste già da tre anni, sempre in via provvisoria, con il ginnasio - liceo. — Ambedue le istituzioni si trovano in sensibili ristrettezze di locali di guisa che imperiosamente s'affaccia la necessità di sistemare definitivamente il Convitto con l'acquisto di un locale che possa permettere a questo ultimo un ulteriore rigoroso sviluppo. Però il Consiglio di Amministrazione e la Direzione del Convitto, validamente coadiuvati ed appoggiati dal governo e dalle autorità locali, dal Municipio in ispecie, hanno tentato di superare il punto morto della situazione. Ed ora finalmente i loro sforzi diuturni sono già avviati sul terreno di proposte pratiche che con certezza porteranno la soluzione definitiva del problema della sede del Convitto.

Ma questa soluzione non è di immediata attuazione. E la sistemazione urge. Per un momento la ristrettezza dei locali parve implicare la chiusura temporanea del Convitto con tutte le dolorose e disastrose conseguenze del caso. Ma ora questa possibilità mercè l'appoggio del governo che, come è suo dovere, in prima linea cura gli interessi delle istituzioni è quasi del tutto eliminata. E così deve essere. Questa benefica istituzione sorta con pochi mezzi, agli albori del periodo di pace, in un'epoca in cui Gorizia era una rovina, conservata con quotidiani oscuri sacrifici, svolge già da tre anni una triplice opera di filantropia e di educazione e di affiatamento nazionale con ottimo frutto.

Però il nostro Convitto non deve nemmeno per un attimo solo e per nessun motivo cessare di esistere. — Per primo è sorto sulle rovine: è sor-

to anche in condizioni precarie, perchè la città la provincia lo sentivano, lo esigevano come una necessità imperiosa; è sorto allora in mezzo a difficoltà gravissime, perchè le autorità dinanzi al fatto compiuto, in un secondo tempo provvedessero alla sua definitiva sistemazione. E la cittadinanza e tutta la provincia nutrono fiducia che le autorità competenti anche in questa questione di somma importanza. sapranno trovarsi alla altezza del proprio compito rendendo possibile al Convitto la continuità del suo funzionamento fino alla sua sistemazione definitiva.

**STAMPIGLIATURA DI TITOLI**

Dal 1.o al 10 agosto p. v. l'ispettorato Superiore del Tesoro procederà alla stampigliatura di tutti i titoli di rendita austriaca prebellica, esistenti nella Venezia Giulia e non ancora muniti del contrassegno del Tesoro italiano.

Tale stampigliatura viene pure estesa ai titoli posseduti da cittadini esteri.

I possessori dei titoli dovranno, entro il detto termine, depositarli agli uffici delle Imposte, e per Trieste alla Cassa Provinciale di Finanza, accompagnandoli con domanda in doppio esemplare su appositi stampati.

I titoli dovranno essere esattamente specificati per debito, scadenza e numero, elencandoli per ordine di scadenza cominciando da quella di gennaio in poi.

Un esemplare della domanda verrà restituito alla parte per ricevuta; e la consegna dei titoli verrà fatta, poi, previo ritiro di tale ricevuta.

Potranno essere trattenuti i titoli che risultassero importati, dopo l'armistizio senza l'autorizzazione del Tesoro.

Potrà procedersi alla confisca di quei titoli dei quali non fosse dimostrato il possesso, anteriore all'armistizio, da parte di persone od enti residenti nel territorio italiano.

Alla domanda dovrà essere unito il certificato di pertinenza; o di stabile dimora nel territorio italiano.

Le domande mancanti del certificato di pertinenza e aventi solo quella di stabile dimora, saranno ammesse in seguito a prove in contrario.

Non saranno accettate domande senza il contemporaneo deposito dei titoli.

Trascorso il 10 agosto non potrà più essere accolta alcuna domanda qualunque siasi il motivo del ritardo a meno che le parti non abbia già ottenuto il permesso di importazione dei titoli, nei quali casi, l'ispettorato Superiore del Tesoro si riserva di decidere singolarmente quando verranno ad esso presentati i titoli.

Non sono ammessi alla stampigliatura i titoli dei prestiti di guerra e le obbligazioni od azioni ferroviarie.

## Da GRADO

**Ancora del trattenimento pro mutilati.** Abbiamo l'altro ieri pubblicato una lettera sul trattenimento pro mutilati che recava alcuni cenni e un sunto del bellissimo discorso dell'eroico maggiore Passerelli.

Ora ci perviene questa nuova corrispondenza che viene a completare le informazioni già date:

Il giorno 25 mese corrente ebbe luogo nella sala della Commissione di cura un trattenimento pro mutilati di guerra gradesi, promosso da un Comitato di signore e signori ospiti in cura nella nostra città coll'appoggio della Commissione di cura.

Il Comitato era così composto:

Signora Amalia Olivotto presidentessa — signora Baronessa Iole Passerelli cassiera — signora Amelia Corencian segretario — signor conte Dubsky preside — signora D'Oranz dama del Comitato — contessa signora Dubsky idem — signor Maria Callian id. — Andry Corencian — signorina Lidya Olivotto id. — Edda Nardini id. — Signora Ballico id.

Suonava la banda della commissione di cura che aprì la festa con la Marcia reale

Vennero eseguiti azzardati giuochi di prestigio.

La signorina Camillotti eseguì applauditissima con l'accompagnamento di pianoforte e di violino alcune romanze. Così pure venne ammirata e applaudita una graziosa bambina, che cantò pur lei alcune canzoni. — Diretta dal signor Timinisky professore di danze moderne, bambine e bambini eseguirono la quadriglia.

Durante questa getto di coriandoli e di fiori.

Il momento più bello e commovente della festa, fu quando il Commissario signor Olivotto dopo brevi parole lesse la scritta di una medaglia d'oro che la città di Grado donava al barone maggiore Passerelli valoroso invalido di guerra nostro ospite ammirato.

Le forti parole colle quali il maggiore Passerelli, dopo aver ringraziato i gradesi per il loro buon animo inneggiò alla pace sociale e all'affratellamento, vennero lungamente applaudite e procurarono al barone cordiali e sincere strette di mano.

Verso la mezzanotte si iniziò uno spontaneo ballo che riuscì animato appunto perchè improvvisato.

Durante gli intervalli è riuscita magnifica lotteria americana. Alla festa vennero invitati alcuni mutilati gradesi che furono fatti segno di ammirazione e di gentilezze dai partecipanti tutti e in modo speciale dalle Dame del Comitato.

La bella riuscita della festa ci spinge a rivolgere un plauso alle volonterose e instancabili dame del Comitato.

## Da GRADISCA

**Amante delle galline.** Ci scrivono 29: Burba Alberto da Ampezzo carnico rubò alla signora Erdenia Colautti da Perteole 11 teste di galline poi venne a Gradisca e le vendette in un albergo in città. Il Burba per questo fatto si buscò due mesi di carcere e l'albergatrice per incauto acquisto lire 50 di multa.

**Avevano mangiato a ufo.** Giovanni Livieri e Giovanni Bollini da Reggio Emilia si sono portati nella trattoria Toso e dopo una discreta colazione se la svignarono senza fare il conto con l'oste. Fermati e denunciati si buscarono otto giorni di arresti.

**Il ribasso sui prezzi della birra.** — Il Commissariato Civile ha fatto senz'altro un'opera lodevolissima che trovò il plauso generale ordinando la vendita della birra al prezzo di lire 3.40 anzichè 4 come fino ad oggi veniva venduta. E naturale se a Udine nei primi alberghi si vende la birra a lire 3 che nelle trattorie di questo distretto fosse una mostruosità senza pari quella di venderla a lire 4. I signori trattori che non sanno far altro che piangere dovranno per forza da oggi in poi limitarsi ad un guadagno onesto.

Si dice che siano messi d'accordo di non vendere più birra non credia mo a un tanto; ma se mai ciò avvenisse al Commissariato non gli resta che il compito di levargli la licenza. Noi dal canto nostro non possiamo che lodare l'operato del Commissario Civile Roverto cav. Roberti.

**Elargizioni pro monumento al Leone di San Marco.** VIII Lista. Prof. Perhauz lire 20 — cav. D. de Finetti lire 50 — A. Pizzamiglio lire 5 — F. Cantarutti lire 10 — A. Pupin lire 10 — G Massau lire 10 — E. Zollia lire 5 — prof. don I. Valdemarin lire 10 — A. Movie lire 10 — Dorotea Vuga lire 10 — C. Razza lire 10 — Fratelli Novelli lire 20 — dottor U. Andriani lire 20 — F. uZrata lire 5 — E. Freschern lire 10 — F. Chierego lire 5 — Assieme lire 265 — Totale lire 3327.75. (continua)

## Da ROMANS

**Nuova rappresentanza bancaria.** - Ci scrivono 28: Apprendiamo con piacere che la Banca del Friuli aprirà nel nostro paese una rappresentanza della loro Banca che farà parte dell'Agenzia di Gradisca.

A dirigere questa rappresentanza si dice verrà il signor Guido Torossi da Gradisca, persona conosciutissima nel paese. La rappresentanza servirà anche per i paesi di Versa, Mariano, Fratta e Villesse.

## Cronaca giudiziaria

**TRIBUNALE DI TOLMEZZO**

## Il disastro di Pontemuro

Ci scrivono: I lettori ricorderanno certamente il disastro ferroviario avvenuto il 26 marzo 1920 al Ponte di Muro, presso Dogna, sulla linea di Pontebba. Una colonna di carri merci staccatasi senza che nessuno se ne accorgesse da un treno in manovra nella stazione di Pontebba presa una velocità vertiginosa data la forte pendenza del 16 per cento, andarono a cozzare al Ponte di Muro contro il treno diretto 11472 proveniente da Udine. Lo scontro fu terribile e provocò la morte di un ferroviere e di 12 studenti egiziani che per ragioni di studio si recavano a Berlino; moltissimi i feriti alcuni dei quali gravi. Ingenti i danni al materiale. I sopraluoghi subito fatti e le inchieste eseguite, procedettero fra molte difficoltà nel delicato compito di stabilire le responsabilità del disastro.

Le indagini delle autorità portarono alla denuncia quali responsabili di Morasso Edilio Capo stazione, di Pasini Guglielmo capo manovratore di Pilotto Antonio e di Mainero Antonio manovratori. Dopo parecchi rinvii, martedì 26, il processo contro questi detti imputati ebbe inizio presso questo Tribunale, presieduto dal cav. avv. Micozzi assistito dai giudici avv. Tognazzi ed avv. Del Bianco, P. M. avv. Mussi. Alla difesa stanno gli avv. on. Cosattini, Barbasetti, Driussi e Turco.

L'accusa agli imputati, comparsi a piede libero, di avere nelle loro attribuzioni, per ignoranza o negligenza trascurato di assicurarsi se fossero debitamente agganciati e frenati i carri fermi sul binario 5.o della Stazione di Pontebba, 12 dei quali urtati da treno merci in manovra, si misero in moto, acquistando forte velocità e incontrando sul Ponte di Muro il diretto 11472 in marcia in senso opposto, causando la morte di 13 persone le ferite di altre numerose, e gravissimo danno ai materiali.

Lungo e minuzioso, quanto difficile per la natura della causa l'interrogatorio degli imputati e dei testimoni durato tutta la giornata del 26 e del 27 e non ancora finito.

Numerosi gli incidenti sollevati dai difensori. A richiesta dell'avv Barbasetti cui aderì l'on. Cosattini, oggi 28, il Tribunale si è portato alla Stazione di Pontebba per un sopraluogo. Domani finiranno gli interrogatori e cominceranno le arringhe.

## FRA LIBRI E RIVISTE

**IL ROMANZO ITALIANO E GIOVANNI VERGA**

Nella produzione letteraria degli ultimi cinquant'anni non c'è stato in Italia chi, come Giovanni Verga, abbia saputo fare del romanzo (come esigeva il Taine), una storia documentata della psicologia. Il miracolo di una rappresentazione completa e audace, di un naturalismo senza preconcetti scolastici, nutrito alla scuola della vita e guidato dalla squisita sensibilità del genio, si è avuto nello scrittore siciliano.

Tutti gli altri, minori o maggiori, furono troppo sistematici o poco obbiettivi, insufficientemente cerebrali o confinati in una sensualità o in una sentimentalità che escludeva la possibilità del lavoro imperituro. —

Verga è solo nella semplicità dei suoi mezzi artistici, nella chiara visione dell'intimità umana, nella valutazione precisa del dramma che si avvicenda fra gli uomini. Nessun artificio lo aiuta. Se mai, è proprio nel suo capolavoro, i «Malavoglia» che la verità lo fa ostico al lettore di cattivo gusto o inesperto al sentimento della bellezza. Giacchè chi dicesse che il bello è accessibile a tutti pronuncerebbe un gravissimo errore. La tiratura dei «Malavoglia» e in genere di tutti i romanzi del nostro scrittore più completo e più geniale è una confutazione inoppugnabile di questo argomento.

Al gran pubblico italiano è sfuggita in gran parte la gioia di quest'opera insigne che va dai «Malavoglia» alla «Moglie di Cesare» a «Eva», alla «Storia di una Capinera.» Esso non ha saputo scorgere il pregio e subire il fascino dell'opera d'arte ed è passato troppo spesso vicino ai libri di Verga come si può passare noncuranti, accanto al «Perseo» o alla statua della «Notte».

Oggi è gran bene che un editore (il Bemporad) abbia inteso la necessità di pubblicare in una edizione definitiva e completa l'opera di Giovanni Verga e le abbia opportunamente assegnato i mezzi della più grande divulgazione.

Verga ci deve apparire in tutta la sua grandezza. E' vergognoso che qualsiasi lettore di romanzo ignori il dramma di «Ntoni», di «Elena», di «Eva» e di tutte le creature che vivono in questa seconda commedia umana.

Verga, come Vincenzo Gemito, ha saputo modellare in pochi tocchi profondi il miracolo della vita e le forme della passione; come il napoletano nella scultura, egli è in letteratura l'artista più vigoroso e più schietto degli ultimi cinquant'anni.

## Cronaca Sportiva

**ASSOCIAZ. SPORTIVA UDINESE**

**Sezione Calcio.** I sottonotati giuocatori formanti la squadra che domani 21 si recherà a Cividale si trovino stasera alle ore 21 nella segreteria sociale per comunicazioni: Lodolo — Agosti — Cantarutti — Busolini 1.o — Schiffo — Comini — Danelu — Mainardis — Pascutti — Bollotto — Busolini 2.o. Riserva: Bigol.

La Commissione tecnica

**LA COPPA SAVORGNANO**

Com'è noto, domenica 31 p. v. si svolgerà la grande corsa ciclistica di resistenza denominata «Coppa Savorgnano» sul seguente percorso: Savorgnano - Bagnarola, Bagnara, San Vito, Savorgnano da ripetersi tre volte Kilometri 60. I premi del valore complessivo di oltre lire 700 sono così divisi: l'Artistica Coppa d'argento verrà assegnata alla società meglio classificata nei primi 15 arrivati, al 1.o arrivato medaglia vermeil grande e lire 125 — al 2.o medaglia di argento grande e lire 75, al terzo medaglia vermeil media e lire 30 — al 4.o medaglia bronzo grande e lire 25 al 5 medaglia bronzo media e lire 20 — Lungo il percorso vi saranno numerosi premi di traguardo offerti dalle Società.

Per norma degli interessati si avverte che i corridori prima della partenza dovranno consegnare la tessera della Società alla quale appartengono. Le iscrizioni si ricevono presso la trattoria Giovenzo Polo Savorgnano, accompagnate dalla tassa di lire 5.

# CRONACA CITTADINA

## Lo scoppio di Medeuzza è doloso

**I delinquenti volevano provocare il panico nella popolazione per abbandonarsi a saccheggi**

Ieri vennero arrestati a Cividale tre giovinastri di Monfalcone responsabili di incendio doloso alla polveriera di Medeuzza e tentato incendio alla polveriera di Manzinello.

Il pubblico ricorderà come si ritenesse che il recente scoppio fosse stato provocato dall'eccessivo calore.

Il sospetto però che esso fosse doloso cominciò a farsi strada e l'autorità iniziò attive indagini per venire, eventualmente alla scoperta degli autori.

Ieri veniva arrestato certo Bledig Pip fu Vittorio il quale sottoposto a lungo interrogatorio finiva per confessare di essere stato l'autore dell'attentato criminoso e indicò quali mandanti certi Angelo Olivo e Angelo Visentin di Redipuglia che furono subito arrestati.

E' stato arrestato anche certo Antonio Tolanga mentre proseguono attive le indagini per arrestare tale Umberto Bertacioli, improvvisamente scomparso.

**Le INTENZIONI dei DELINQUENTI**

Stando alle confessioni del Bledig i quattro Monfalconesi lo avrebbero indotto all'orribile attentato fornendogli anche i petardi per far scoppiare i depositi di munizioni e promettendogli un cospicuo premio in danaro ad opera compiuta.

E' accertato che i delinquenti volevano approfittare del terrore di quelle popolazioni che sarebbero fuggite tutto abbandonando per entrare nelle abitazioni e asportare ogni cosa di valore.

Mentre le munizioni scoppiavano e gli abitanti fuggivano impauriti per le campagne e specialmente lungo la strada di Cormons un individuo sconosciuto invece camminava con una certa premura verso il paese di Villanova, e ad alcune donne che fuggivano e che già erano distanziate dal paese circa mezzo chilometro lo sconosciuto senza preoccuparsi del pericolo chiedeva insistemente se la gente era fuggita e le case abbandonate.

Il Bledig messo a confronto con i maggiori responsabili sostenne l'accusa; essi però negarono recisamente.

Il giorno dello scoppio i carabinieri in perlustrazione nella zona pericolosa si imbatterono in una persona sconosciuta che tentò inutilmente di girare in largo. I militi, insospetti, lo raggiunsero e trassero in arresto. Forse era lo stesso individuo che si avviava, come abbiamo detto verso Villanova chiedendo se il paese fosse stato evaquato dalla popolazione.

L'arrestato, come risulta dalle informazioni, è un pericoloso pregiudicato.

Anche costui, messo alle strette ha finito per confessare di essere l'autore del misfatto denunciando i nomi dei mandanti.

Il Bledig ha detto anche che la somma che egli avrebbe percepito per l'attentato sarebbe stata di 5 mila lire.

L'impressione a Medeuzza e nei dintorni è enorme.

## Libro d'oro dei caduti friulani

In seno alla Federazione dei Combattenti Friulani già da vario tempo fu costituita una Commissione storica ed onoranze, la quale ha creduto doveroso dedicarsi: prima che a qualsiasi altra iniziativa, a raccogliere i nomi dei generosi figli del Friuli — il Friuli Orientale compreso — che caddero nell'ultima guerra redentrice, e oltre le notizie che riguardano la loro morte, anche i loro dati di nascita, di stato civile e di servizio, le ricompense al valore, e possibilmente le fotografie.

Il lavoro, che richiede tempo, diligenti e non sempre facili ricerche, è già iniziato, e già vennero restituite le schede inviate a tutti i Comuni con i dati in essi richiesti, dai Comuni di: Campoformido — Barcis — Chiusaforte — Palazzolo dello Stella — Resiutta — Forni di Sotto — Paularo — Forni di Sopra — Moimacco Sesto al Reghena — Osoppo — Gemona — Ovaro — Trasaghis — San Daniele — Zuglio — Dignano — Buttrio — San Giorgio della Richinvelda — Tolmezzo — Comeglians — Rigolato — Cividale — Artegna — Amaro — Tramonti di Sopra — Vivaro — Raccolana — Pradamano — Roveredo in Piano — Bertiolo — Rodda — Cercivento — Sauris — Travesio — S. Giovanni di Manzano - Lusevera.

A raccolta compiuta la Commissione riordinerà il materiale in modo da presentare in decorosa e degna pubblicazione i cenni biografici di tutti i gloriosi Caduti.

La Commissione spera inoltre di poter in breve dare alla luce analoga pubblicazione sui morti e viventi decorati della massima ricompensa di guerra, la medaglia d'oro al Valore Militare.

## Comitato Permanente Cittadino di Pubblici Festeggiamenti

**Quote raccolte**

**II.o ELENCO** — Somma precedente lire 15.500 — Unione Cooperativa lire 100 — Antonio Silvestri 100 — Ditta Del Faro 300 — De Marzio e Florit 100 — Riccardo Cuttini 100 — sig. D'Amrogio 500 — Zorzi Ines 100 — Pitussi cav. Pietro 200 — Fantoni cav. Pietro 100 — Fratelli Bissattini 500 — Scoccimarro Cesare 500 — Blasoni (Aquila Nera Trattoria) 200 — Bagnoli Augusto 500 — Bolzicco Secondo 300 — Boschian e C. 300 — Alberghetti e C. 100 — Fratelli Del Pup 200 — Del Bianco Giuseppe 100 — Travagini Luigia 100 — Fratelli Ciani 100 — I. P. Fratelli Costa e Bernardi 100 — Milani Arturo 200 — Roselli Luigi 300 — Liesch Ernesto 100 — Romano D'Agostini 100 — Gabassi Angelo 100 — G. B. Giuseppe Valentinis e C. 200 — Marcuzzi Florinda 100 — Martinuzzi cav. Francesco 200 — Roncali e Scoziero 100 — Pelizzo Giovanni 300 — Bisutti Pietro 100 — Vacrini Elena 100 — Galvani Andrea 200 — Del Negro Carlo 100 — Totale lire 22.300. — **(continua).**

## La Giunta provinciale di collocamento

**PER LA DISOCCUPAZIONE**

La Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione ha inviato il seguente telegramma:

**A. S. E. Ministro del Tesoro**

**Albergo Bernefuco** ROMA

«Giunta Provinciale Collocamento e Disoccupazione Udine, preoccupata del fenomeno allarmente della disoccupazione in questa Provincia, mentre apposita Commissione si trova in Roma allo scopo di illuminar il governo su tutta quanta la situazione economica del Friuli, si unisce ad essa in questa sua autorevole dimostrazione, fa propri i medesimi loro desideri, ne conferma l'improrogabile suprema necessità dei più solleciti provvedimenti i quali sebbene applicati con particolari riguardi a questa regione, tuttavia costituiscono nell'attuale momento il più vero e maggiore interesse dell'intera Nazionale onde prega V. Eccellenza di assecondare con l'autorità che Le deriva dalla sua altissima funzione, la lodevole iniziativa a beneficio di genti che sentirono non meno i dolori e subirono tutte le devastazioni della guerra.

Presidente Giudice
**cav. Pampanini»**

## Ribassi di salari

Ieri in una riunione di industriali edili ed affini, presso la Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio dove dopo ampia discussione sulle attuali condizioni dell'industria e sulle conseguenze della grave crisi che si attraversa, tenuto anche conto del constatato diminuito costo della vita, è stato deliberato di ridurre i salari che non abbiano subito riduzioni dopo il 1.o aprile dal 1. agosto in ragione del 10 per cento.

Questo provvedimento è stato preso anche per facilitare la assunzione di nuovi lavori in modo da concorrere a fronteggiare la disoccupazione.

## UNA DOMANDA AL DIRETTORE DELLE POSTE

L'egregio cav. uff. Eugenio Bianchi sempre sollecito e gentile nell'offrire al pubblico reclamante chiarimenti su iservizi postali — potrebbe cortesemente indicare per quali **complicazioni** di servizio una lettera spedita per espresso da Udine, abbia potuto impiegare ben 45 ore per giungere a Grado. ?

Tale espresso infatti impostato a Udine - stazione - alle 4 e mezza pom. di lunedì scorso fu recapitato a Grado (l'indirizzo era esattissimo) alle 2 pom. del successivo mercoledì.

Perchè, almeno durante la stagione balneare, il servizio postale non viene affidato alla ditta Ines Zorzi che ogni giorno e debitamente autorizzata dal Ministero trasporta i passeggeri con due autovetture da Udine a Grado e viceversa? **V.**

## Riunione di legionari

Mercoledì 3 agosto alle ore 20 tutti i legionari residenti in Udine devono intervenire alla assemblea nei locali Stampetta «Casa del Combattente» fuori porta Venezia per comunicazioni della Presidenza.

## Beneficenza

Offerte pervenute alla Scuola e Famiglia in morte di Raimondo Tonello: Candussio Antonio e famiglia lire 25. — In morte del suo adorato Leo la famiglia Bottos lir e100 — Adele e Luigi Pizzio lire 5.

## Deputazione Provinciale di Udine

Fino al giorno 10 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di **Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Udine.**

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria della Deputazione Provinciale.

# STELLONCINI

Il professore Rawson, americano, ha tenuto di questi giorni a Parigi nella sala Gaveau una conferenza sul tema: «La guarigione scientifica per suggestione» che ha destato - dice il «Figaro» — il vivo interesse degli ascoltatori. La medicina pratica - affermò l'ora pre - subisce in questo momento delle grandi trasformazioni e non è più nella cura terapeutica che risiede la guarigoine. Una dottoressa americana crede la guarigione di tutte le malattie nella dieta e nel sonno. Un altro professore nella influenza di certi canti metodici: Rawson la trova nella fede. Egli dà al paziente una spiegazione logica e scientifica di Dio. Egli dimostra che il mondo materiale non ha esistenza reale, che, considerandolò così, il dolore sparisce. Egli ha studiato le differenti forme sotto le quali si riproduce il lavoro dello spirito umano e il potere che questo deve avere sulla materia. Il signor Rawson rivelerà il suo speciale metodo a quelli che seguiranno i suoi corsi pagati. Si tratta quindi di una «bottega» ed il medico americano, invece di commerciare in prodotti farmaceutici, vende, a chi è disposto a ben pagarla, quella fede suggestiva, che dovrebbe renderlo insensibile alle sofferenze della carne.

*

Ecco quanto racconta il «Matin» a proposito di una sottoscrizione comunista. Un comunista belga espiava riferisce il giornale parigino — in carcere, una pena che lo aveva colpito dopo parecchie manifestazioni comuniste, allorchè morì. Lasciava due orfani. Con intenzione caritatevole un giornale comunista aprì una sottoscrizione a beneficio dei due fanciulli. - La sottoscrizione ebbe un successo. - Ogni giorno figuravano sulla lista oblazioni importanti precedute dai sentimenti degli oblatori: «In odio al capitale 100 frs. — Viva Lenin 50 frs. ecc. ecc. — Il giornale raccolse più di ventimila franchi. Ma mentre si esercitava la beneficenza comunista, i figli del comunista morto erano affidati agli «Asili civili» di Anversa, i quali, pel diritto di tutela ad essi conferito, reclamorono i ventimila franchi della sottoscrizione. Proteste comuniste. Giudizio. Gli asili vinsero. E fu allora che si scoprì il mistero. Il giornale comunista non aveva ricevuto si assicura che oblazioni modestissime per i suoi protetti. Il resto? Il resto era fatto di sottoscrizioni illusorie e quegli assetati di rivoluzione sociale, quei panegiristi di Lenin, quei nemici feroci dei borghesi, esistevano soltanto sull'elenco per servire da propaganda. Il giornale dovrà o versare i ventimila franchi oppure fare una confessione ben penosa pel comunismo.

*

Il giorno 11 luglio 1807 «Le Journal de Paris, sotto la rubrica «Modes» pubblicava queste linee: «Le donne di quindici anni sono in aperta guerra con le donne di una certa età. — A trent'anni, esse dicono non si dovrebbero aver più pretese circa l'abbigliamento: non si dovrebbe più brillare in un concerto o figurare in un ballo. Queste idee fanno adottare alle donne giovani delle mode che non possono convenire che ad esse, e di questo numero sono evidentemente le vesti di cui parlammo ultimamente che disegnano le coscie e le anche come un calzone, ma le donne di trent'anni che l'esperienza ha provvisto di disinvoltura non si sconcertano facilmente; esse indossano vesti che mettono in rilevo le forme, che cantano e osano pure ballare». Oggidì a trent anni — osserva le «Cri de Paris» riesumando il singolare brano su riferito — rimane ancora alle donne una lunga carriera da percorrere. «Bisogna saper abdicare in tempo! — diceva recentemente a sua figlia, una signora ancora piacente. — «E quando? — domandò la figlia. — «A sessant'anni!»

*

Le «Cri de Paris» fa un po' di storia della boxe. Questo sport era già praticato in tutta l'Inghilterra al tempo di Alfredo il Grande, contemporaneo di Carlo Magno. Ma non è che agli inizi del secolo XVIII che si videro dei boxeurs disputarsi delle somme fornite dagli amatori. Uno dei più convinti difensori di questo genere di sport fu Lord Byron. Una sua infermità non gli permetteva di scendere sul terreno, ma si sentiva bene, leggendo le sue memorie, che egli si ramaricava assai di non poter prender parte ad un «match». Riccardo III boxait molto bene, e non mancava mai di incitare i suoi lords al salutare esercizio.

*

Bernardo Shaw invecchia — scrivono da Londra alla «Perseveranza» e in nome dei suoi sessantaquattro anni comincia a pensare seriamente ai destini dell'anima. Non che vi abbia mai pensato da giovane; ma allora aveva risolto il problema dell'anima con una dichiarazione tutta propria di questo paradossale scrittore: l'anima è un pleonasmo. Ora, si ravvede e riflette, e non gli pare di fare opera tardiva scendendo in lizza contro Darwin e la sua «Origine della specie». Il mezzo di cui Shaw si serve per sostenere le sue idee in contrario è naturalmente il teatro, al quale già tanti geniali paradossi ha regalato. Ha scritto così una serie di commedie filosofiche (torniamo a Matusalemme) per dimostrare che l'intelligenza è la causa prima e lo scopo supremo e che è tempo di ristabilirla sul suo trono. Un paradosso, come tutte le idee di Shaw; ma con una grande differenza. che questa volta Shaw non lo fa apposta. - Impernia sul paradosso la nuova fede perchè ha un ingegno paradossale, ma parla seriamente per intima convinzione, senza ironia, e, senza secondi fini... E' come dire che il beffardo irlandese ci prende solennemente per la mano e ci guida pei meandri dell'Inconoscibile... Qua e là è vero, si ferma, spiana il metafisico cipiglio e dà in una sghignazzata, ma le sue punzecchiature satiriche non sono più che tenui veli dietro i quali egli non può nascondere il travaglio di una profonda crisi spirituale; le sue risate sono gli ultimi lazzi dell'eresiarca che si incammina a Canossa.

# RECENTISSIME

## Il profondo cambiamento nella politica italiana

GINEVRA, 28. — La «Tribune de Geneve» occupandosi del nuovo ministero e della sua politica estera scrive: «La massa della nazione non ha ben capito la ragione di un ministero Bonomi. L'on. Giolitti ha creduto di doversene andare in seguito all'accoglienza ostile fatta al conte Sforza. Il popolo, a rigore, avrebbe capito un ministro degli esteri scelto nel gruppo nazionalista; invece il Marchese della Torretta ha dichiarato che seguirà la politica del conte Sforza il quale è caduto sulla questione dell'Adriatico, sulla quale cadranno altri, non perchè l'Italia sia imperialista ma perchè tutta la sua politica estera è dominata, per non dire condizionata, dalla questione adriatica. L'ultima crisi è però il segno di un profondo cambiamento nella politica italiana. Finora la politica estera dipendeva strettamente dalla politica interna, ma ora la situazione è molto diversa; è la politica interna che dipende da quella estera. La Consulta precede e precederà, Palazzo Viminale. I teatri sono cambati: Quanta strada percorsa dalla spedizione di Abissinia! La nazione italiana ha capito che quello che conta è al sua posizione nel mondo.

LONDRA, 28. — Il «Times» pubblica un giudizio sul nuovo governo italiano. Dice che il voto di fiducia dato al presidente del consiglio permetterebbe al governo il compito di amministrare secondo le linee di condotta esposte dall'on. Bonomi nelle recenti dichiarazioni. Il «Times» prosegue dicendo che il nuovo presidente del consiglio era conosciuto come un provetto amministratore. Il suo coraggio nell'assumere un ufficio e un compito così ardui è stato lodevole. Gli amici dell'Italia, conclude il giornale, augurano di tutto cuore che egli riesca sulla sua patriottica impresa.

## La necessità di mantenere a 20 centesimi il prezzo dei giornali quotidiani

### LE DIFFICILI CONDIZIONI DELLA CLASSE GIORNALISTICA

ROMA, 29. Il ministro d'industria e commercio ha convocato una rappresentanza degli interessati nella vita dei giornali per interrogarli riguardo al mantenimento del decreto 22 aprile 1920 fissante il prezzo del giornale in 20 cent.

La risposta degli Enti interessati tanto dalla parte delle unioni degli editori di giornali che dalla parte de giornalisti professionisti è stata unanime, nel senso della necessità che nelle condizioni ancora perduranti il decreto sia mantenuto.

Ecco l'ordnie del giorno presentato in proposito del Consiglio Federale fra le Unioni editori dei giornali quotidiani italiani:

«Il Consiglio Federale fra le Unioni editori dei giornali quotidiani, considerando che il costo della carta è tuttora di circa sei volte superiore al prezzo di anteguerra e che tutte le altre spese come pure la rimunerazione del lavoro tipografico e redazionale sono andate continuamente aumentando anche dopo l'applicazione di tale decreto per il prezzo di vendita a 20 centesimi, ritiene che l'abolizione di tale decreto nel momento attuale riuscirebbe insostenibile alla grande maggioranza dei giornali.

«Pertanto il consiglio federale esprime il suo parere che il decreto debba nelle condizioni attuali mantenersi augurandosi che la riduzione generale dei costi e delle rimunerazioni al personale possa permettere in un avvenire non lontano di ridurre il prezzo di vendita.

«Alla sua volta la Federazione Nazionale della Stampa ha presentato un ordine del giorno col quale afferma la necessità nella posizione attuale della classe dei giornali di respingere qualunque mutamento dello «statu quo» che non potrebbe non ripercuotersi in danno e conseguenze sulle condizioni generali dei giornalisti professionisti».

Nell'adunanza tenuta davanti all'on Ministro i due ordini del giorno furono ampiamente illustrati dall onor. Malagodi per le unioni editoriali e dall'on. Barzilai e dottor Meoni pei giornalisti.

## Il Consiglio Superiore delle miniere per le nuove concessioni

ROMA, 29. — Al ministero di agricoltura ha iniziato stamane i suoi lavori il Consiglio superiore delle miniere sotto la presidenza dell ing. comm. Camerana per l'esame di numerose domande di concessioni minerarie. Intervenne alla riunione il ministro Mauri che portò il suo saluto al consiglio, rilevandone l'importanza e le benemerenze acquisite con tradizioni vetuste e nobilissime. Il ministro fece particolarmente presenti i nuovi compiti che all'autorevole corpo consultivo vengono a spettare con la nuova legislazione mineraria e col nuovo programma di ricerche dirette e indirette nel sottosuolo che l'amministrazione si prepara ad attuare. Richiamò l'attenzione dei convenuti sullo stato di crisi in cui si dibatte oggi l'industria mineraria nazionale e concluse augurando che la prossima ricorrenza del primo centenario di fondazione del consiglio costituito nel regno sardo colle patenti del 18 ottobre 1822 abbia ad essere fruttuosamente celebrata in una rinnovazione tecnica dei suoi attuali componenti in un nuovo impulso di azione per lo sviluppo delle ricchezze nazionali d'Italia e in un saldo incremento economico del paese.

Il presidente Camerana ha ringraziato a nome proprio e del consiglio il ministro per il cortese intervento al consiglio. I consiglieri Ferrari e Picchi a nome rispettivamente degli industriali e della classe lavoratrice si sono associati ai voti formulati dal ministro dopo di che il consiglio ha proseguito i suoi lavori.

## IL SUCCESSORE DI VINCENZO REINA nella Società dei Quaranta

ROMA, 29. — La società italiana delle scienze detta dei Quaranta con votazione indetta il 9 giugno p. p. ha nominato il nuovo socio nazionale nella persona del prof. Gregorio Ricci Curbastro matematico a Padova al posto rimasto vacante per la morte di Vincenzo Reina prof. della Regia Scuola di applicazione per l'ingegneria di Roma.

## La pace fra contadini è tornata anche nella plaga del Vercellese

ROMA, 29. — Per opera del prefetto di Novara e in seguito all'interessamento spiegato dal ministro dell'agricoltura e commercio on. Mauri pel pacifico componimento delle vertenze agrarie di quella provincia si è ora raggiunto anche per la plaga del Vercellese il pieno accordo tra datori di lavoro e lavoratori agricoli circa l'invocata revisione delle tariffe del concordato agrario.

## Il sovrano d'Asburgo vorrebbe vorrebbe venire in Italia!?

BASILEA, 30. — Carlo d'Asburgo ha ottenuto il permesso di restare in Svizzera fino al 31 agosto. Scaduto questo termine, l'ex imperatore ha espletato parecchie pratiche presso altri Governi, compreso quello spagnuolo, sempre con esito negativo.

La difficoltà che si frappongono alla sua andata in Spagna sarebbero piuttosto di carattere finanziario che politico. L'arrivo in Svizzera della Regina Madre di Spagna Maria Cristina, avrebbe avuto lo scopo di facilitare il viaggio a Madrid della famiglia asburgica, se non che anche queste buone intenzioni avrebbero urtato contro gravi difficoltà.

Ora, secondo telegrammi da Vienna si starebbe organizzando un altro piano consistente nell'ottenere il permesso dal nostro governo per un eventuale soggiorno di Carlo d'Asburgo in Italia! « Il Governo italiano — dicono questi dispacci — vendrebbe anzi di buon occhio questo progetto perchè, come riferiscono le voci viennesi, ciò gli permetterebbe di controllare più da vicino l'atteggiamento del l'ospite regale e lo metterebbe al sicuro da nuove sorprese. Ad ogni modo una decisione definitiva non è stata ancora presa.

## Il governatore dell' Illinois non vuol andare in prigione

### Una SITUAZIONE COMPLICATA

NEW YORK, 29. — Una situazione di una difficoltà e di una comicità mai vista è stata creata dal governatore Smoll nello stato dell'Illinois. — Sua Eccellenza in quanto tesoriere dello stato, si è permesso il lusso di appropriarsi di una somma di oltre cento mila sterline appartenenti all'erario.

L'autorità giudiziaria ha deciso di arrestare il governatore. Ma la cosa finora appare difficile, anzi inverosimile: il governatore rifiuta di farsi arrestare... Anzi dalla sua piazza forte proclama che se un gendarme solo sarà inviato contro di lui egli farà avanzare le truppe dello stato. Del resto il signor Smoll non intende neanche di abbassarsi a confutare le accuse; egli sostiene che in quanto governatore dello stato dell'Illinois egli è il re: come tale infallibile, non può commettere dei reati.

Il signor Fifer, predecessore di Smoll ha creato una nuova complicazione. Intervenendo nel conflitto egli ha dichiarato che l arresto del governatore Smoll avrebbe come risultato una catastrofe, perchè quantunque chiuso in prigione egli rimarrebbe governatore e quindi come tale potrebbe sempre perdonare, graziare chiunque a suo piacimento ed il suo primo pensiero infatti sarebbe certamente di graziare... sè stesso. Alla fine per altro il signor Smoll si è deciso a venire a patti colla giustizia e ha dichiarato che è pronto a presentarsi al tribunale purchè non sia arrestato prima della sentenza. I suoi nemici per altro sostengono che egli prepara un nuovo colpo di scena.

## L'esodo dei contadini russi

### IL TERRORE A ODESSA

BERNA, 29. — L'ufficio stampa ucraino, che ha la sua sede per la Svizzera a Berna, ha ricevuto delle informazioni interessanti circa l'esodo dei contadini dalla Russia. Al 16 luglio erano già arrivati in Ucraina 400 mila contadini russi e frammisti ad essi parecchie migliaia di coloni tedeschi. La fenomenale colonia di profughi ha invaso i territori di parecchie provincie. I disgraziati mendicano un pezzo di pane presso le case dei contadini ucraini. Hanno costituito delle specie di accampamenti all'aria aperta e vivono la vita degli zingari.

La loro esasperazione contro il regime comunista è estrema.

Un ultimo telegramma dello stesso ufficio stampa ucraino aggiunge che la commissione straordinaria bolscevica ha proclamato ad Odessa il terrore senza misericordia.

## LE NOTEVOLI DICHIARAZIONI DI RATHENAU sugli accordi commerciali

BERLNO, 28. — I giornali dicono che nelle dichiarazioni fatte ieri alla commissione, per le riparazioni Rathenau ha detto che le trattative con la Francia procedono bene. Parlando poi delle apprensioni manifestate da alcuni giornali sulla possibilità che queste trattative danneggino gli interessi degli altri alleati Rathenau ha dichiarato che la Germania è disposta ad iniziare analoghe trattative con tutti gli alleati.

**Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.**

# Orario ferroviario

**Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE**

Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.46 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

**Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA**

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 17.40 — 19 (x) — 23.20.

**Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.**

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45 (x)

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

**Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO**

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

**Stazione Carnia - Villasantina e vicev.**

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18 50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

**LINEA UDINE - CIVIDALE**

Partenza da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

**TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE**

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — Arrivi a San Daniele: ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO**

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

**TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA**

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

**— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE**

**Pordenone - Montereale - Maniago:** Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

**Pordenone - San Quirino - Maniago:** Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18—.

**Pordenone - Azzano X - Portogruaro:** Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

**Pordenone - Aviano:** Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

**Pordenone - Cordenons:** Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Buia: 8.15, 11.50, 15,, 18.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

**SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.**

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

**NIMIS - UDINE E VICEVERSA**

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

**Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo:** Partenza da Nimis: 9.45, 13. 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17.20, 20.20.

**UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»**

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

**Spilimbergo - Travesio - Clauzetto:** — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

**Spilimbergo - Sequals - Maniago:** — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

**Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra:** Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

**: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :**

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7. 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

**VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO**

Prima partenza da Precenicco ore 6
Seconda » 10
Prima partenza da Lignano ore 8
Seconda » 18

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.



## Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa vi calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

| | | |
|---|---|---|
| non supera | L. 10 | L. 0.15 |
| supera L. 10 e non | » 50 | » 0.20 |
| » » » 50 » | » 100 | » 0.50 |
| » » » 100 » | » 250 | » 1.— |
| » » » 250 » | » 500 | » 5.— |
| » » » 500 | | » 10.— |

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.